



## IL LEGALE

### ABUSO DI TABACCO

# DANNI DA FUMO IN TRIBUNALE: L'AMERICA È LONTANA

In Italia non si ottengono i risarcimenti possibili negli Stati Uniti. Il caso della vedova di un uomo morto di cancro. Sconfitta in tre gradi di giudizio



di **Claudia Balzarini**  
Avvocato

curante, rimane comunque la possibilità per l'Inps di effettuare **controlli sulla correttezza formale e sostanziale della certificazione** e sulla congruità della prognosi espressa. ●

## LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Sono madre non sposata di una bambina nata lo scorso settembre. Come posso fare per richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro?

**BARBARA COMI, BERGAMO**

– **I genitori naturali, per poter richiedere il pagamento degli assegni familiari, devono prima presentare una specifica richiesta in via telematica di autorizzazione all'Inps. La domanda può essere presentata dal genitore convivente oppure non convivente, ma in quest'ultimo caso gli assegni al nucleo familiare verranno comunque pagati dal datore di lavoro al genitore convivente.**

**C**apita di leggere di fumatori di sigarette che negli Stati Uniti ottengono risarcimenti milionari per i danni provocati dall'abuso di tabacco. Una causa di questo tipo è stata intentata anche davanti ai giudici italiani, ma con tutt'altro esito.

**La domanda di risarcimento è stata presentata dalla vedova di un fumatore incallito, morto per un tumore. Sia il tribunale sia la Corte di appello hanno respinto la richiesta.**

La signora ha impugnato la sentenza sfavorevole davanti alla Corte di cassazione, sostenendo che la malattia e la morte del marito non erano frutto di una sua libera scelta, **perché chi ha sviluppato una dipendenza psicofisica da nicotina non riesce a determinarsi liberamente.**

Non solo: la signora ha anche fatto leva sulla circostanza che, secondo la cultura dei luoghi in cui il marito aveva vissuto la giovinezza, **era considerato normale che un uomo fumasse anche due pacchetti al giorno.**

## LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Mia nonna è morta lasciando un piccolo appartamento in eredità a mio padre e ai suoi due fratelli. Uno dei miei zii, che è sempre vissuto con la nonna e che ancora vive nell'appartamento, sostiene di essere diventato proprietario dell'immobile per usucapione. È proprio così? **ELENA MAURI, PISA**

– **Quanto sostiene suo zio è sbagliato. Può invocare l'usucapione chi si sia comportato da proprietario e abbia avuto il possesso di un bene per almeno vent'anni. Fintantoché sua nonna è stata in vita, però, suo zio viveva nell'appartamento come ospite della madre, e certo non poteva vantare il possesso dell'immobile.**

Anche i supremi giudici, però, le hanno dato torto (sentenza della Corte di cassazione n. 25161 del 22 giugno 2018), escludendo che vi sia nesso causale fra la produzione e la vendita di sigarette da parte della società chiamata in causa e la malattia dell'uomo, dal momento che il **nesso causale rimaneva interrotto dalla libera volontà del defunto**, il quale aveva scelto di acquistare e consumare sigarette, mentre avrebbe potuto scegliere di non farlo.

Anche la circostanza che, all'epoca, i produttori non **informavano il pubblico circa i danni prodotti dal fumo sulla salute** non è stata considerata rilevante, proprio perché in definitiva la scelta di fumare era e rimaneva una scelta individuale e libera. ●

## COSA DICE IL CODICE

I supremi giudici non hanno ritenuto applicabile al caso concreto l'art. 2043 del Codice civile secondo il quale «**qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno**».